

nuovo motivo di più aspri contrasti e di malcontenti.

D'altronde, non è da dimenticare che, secondo la legge proposta, non si potrà variare la tassa nel secondo anno del biennio, ma si terrà conto di tutta la diminuzione di reddito che avvenisse nel biennio stesso; in quanto che sul reddito medio del biennio precedente deve farsi la tassazione per il biennio successivo, o per il quadriennio, come meglio piace al contribuente. Lo sgravio quindi è differito, ma non è tolto.

Credo di avere così adempiuto il dovere, che a me spettava, come presidente della vostra Giunta, di render conto delle petizioni e di riassumere le ragioni, per le quali la Commissione raccomanda al voto benevolo della Camera questo disegno di legge.

Esso, se non appaga tutti i desiderî in merito alla imposta di ricchezza mobile, ne sodisfa però uno, che è fra i più vivi e i più ragionevoli e impellenti. E come tale, esso ben merita unanime consenso: perchè corrisponde ai bisogni ed ai voti tante volte reiterati del commercio, e in pari tempo ai bene intesi interessi della finanza; alla quale pure torna conto di recare le minori molestie e di usare i dovuti riguardi ai contribuenti.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

L'onorevole Abozzi ha presentato un ordine del giorno, del quale do lettura:

« La Camera invita il Governo a presentare, nel più breve termine possibile, una completa riforma della legislazione intorno all'imposta sui redditi mobiliari intesa principalmente a conseguire la perequazione nella determinazione e nella distribuzione dell'imposta, e passa alla discussione degli articoli ».

Quest'ordine del giorno è stato già svolto dall'onorevole Abozzi. L'onorevole ministro delle finanze lo accetta?

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Accetto ben volentieri l'ordine del giorno dell'onorevole Abozzi se egli avrà la cortesia di trasformarlo in raccomandazione. Accettarlo proprio come è, non mi è possibile, perchè parla di invitare il Governo a presentare nel più breve tempo possibile una completa riforma della legge sui redditi di ricchezza mobile, e una riforma quanto più deve essere completa, tanto più è difficile presentarla in breve termine, perchè si tratta di materia gravissima. Egli stesso ha accennato ad un criterio di riforma, che

sconvolgerebbe addirittura *ab imis fundamentis* tutta la legislazione in materia. Accolgo il suo ordine del giorno come raccomandazione, perchè intendo veramente di sciogliere presto la promessa di presentare delle modificazioni alla legge.

CARCANO, *presidente della Commissione*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *presidente della Commissione*. A nome della Commissione prego l'onorevole Abozzi di non insistere nel suo ordine del giorno. Pare a noi che le dichiarazioni dell'onorevole ministro, e delle quali abbiamo preso atto, valgano ad esprimere lo stesso concetto indicato nell'ordine del giorno, e che è pure ben chiarito nella relazione dell'onorevole Calissano.

Infine, permettetemi di sodisfare un debito verso il collega Valli Eugenio; il quale mi ha cortesemente invitato a rispondere una parola anche sulla questione particolare qui ampiamente discussa, della plusvalenza delle azioni delle Società commerciali e dei titoli di credito.

Poco gioverebbe qui il rammentare una tesi da me sostenuta, molti anni sono, avanti la Cassazione di Roma, e che poi trovò posto in un disegno di legge del 1898: dove veniva dichiarato non essere assoggettabile all'imposta di ricchezza mobile il maggior valore dei titoli fino a che esso non sia effettivamente realizzato con la vendita dei titoli stessi. Nè gioverebbe qui ricordare i vari casi precedenti e i nuovi che si presentarono o si presenteranno ai magistrati. Negli apprezzamenti di fatto, qui mancano gli elementi per un qualsiasi giudizio. Ed io credo che gli onorevoli colleghi che hanno parlato su l'argomento possano essere pienamente paghi delle ultime dichiarazioni o conclusioni dell'onorevole ministro, che cioè la questione qui non può essere e non è menomamente pregiudicata, nè in diritto nè in fatto.

VALLI EUGENIO. Va bene.

PRESIDENTE. Onorevole Abozzi, ritira il suo ordine del giorno?

ABOZZI. In seguito alle esplicite dichiarazioni dell'onorevole ministro, che hanno rapporto anche con quanto è scritto nella relazione, converto il mio ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, procederemo alla discussione degli articoli.

Onorevole ministro delle finanze accetta il disegno di legge della Commissione?

MASSIMINI, *ministro delle finanze*. Sì.